

Domenica 26 febbraio 2017, ore 11.50

ARS TRIO

LAURA PETROCINI, *pianoforte*

MARCO FIORENTINI, *violino*

VALERIANO TADDEO, *violoncello*

PROGRAMMA

SERGEJ RACHMANINOV

(1873 – 1943)

Trio “Elegiaco” n. 1 in sol minore

per pianoforte, violino e violoncello (1892)

GEORGIJ VASIL'JEVIČ SVIRIDOV

(1915-1998)

Trio in la minore op. 61

per violino, violoncello e pianoforte (1945)

Elegy. Allegro moderato

Scherzo. Allegro vivo

Funeral March. Andante

Idyll. Allegretto

ARS TRIO

Formatosi all'Accademia Musicale Chigiana di Siena con i corsi di perfezionamento tenuti dal Trio di Trieste, l'Ars Trio di Roma ha debuttato nel 2001 e nello stesso anno è risultato vincitore di due prestigiosi concorsi internazionali, «Città di Pinerolo» e «Premio Trio di Trieste». Da allora l'Ars Trio è stato ospite delle più importanti associazioni concertistiche italiane e di numerose istituzioni di prestigio in Sudamerica, Russia, Ucraina, Repubblica Ceca, Austria e Germania. Il repertorio spazia dai grandi classici al Novecento e dalle avanguardie storiche alla musica contemporanea: ambito, quest'ultimo, che ha visto l'Ars Trio anche ricevere composizioni espressamente dedicate. Nella sua discografia spicca l'incisione dell'integrale delle opere per Trio con pianoforte di Šostakovič, pubblicata nel 2006 e che ha ottenuto ampia risonanza.

Dal 2005 l'Ars Trio di Roma è coinvolto in un'attività di promozione e diffusione musicale che l'ha portato ad assumere la direzione artistica di «Musica in Ateneo - dal Barocco a oggi», rassegna rivolta al mondo giovanile per una fruizione gratuita e di qualità della musica classica e contemporanea negli spazi dell'Università. Dopo i primi due anni, nei quali il programma era incardinato presso l'Università degli Studi del Molise, nel 2007 la rassegna si è spostata presso l'Università degli Studi Roma Tre, nella cui Aula Magna si svolgono i concerti.

Talentuoso allievo di Šostakovič, Georgij Vasil'jevič Sviridov è stato un autore molto attento al folklore russo e dedito principalmente alla musica vocale. Il suo Trio in la minore, unico lavoro cameristico di ampio respiro del suo catalogo, venne scritto all'età di 31 anni e fu insignito del «Premio Stalin» nel 1946. Benché sia considerato un capolavoro, in molti aspetti influenzato dal linguaggio di Šostakovič, si tratta di una composizione quasi dimenticata e che solo di recente gli interpreti hanno cominciato a riscoprire. Rachmaninov scrisse due Trii Elegiaci. Il primo, composto mentre stava preparando l'esame di composizione al Conservatorio di Mosca, riflette nel suo tono oscuro le difficoltà che l'autore attraversava in un periodo in cui, senza soldi, cercava di mantenersi suonando il pianoforte. Il desiderio di esibire il suo virtuosismo traspare dall'impegno della parte pianistica, ma nell'insieme domina un'inclinazione verso il tragico che viene sancita dalla Marcia funebre conclusiva ed è solo in parte rischiarata da momenti di leggerezza che guardano all'esempio di Čaikovskij.